



la **SORGENTE**

PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE
ANNO IX - N. 70 - DICEMBRE 2022



Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini



Georges de La Tour, *Adorazione dei pastori*

***Et
Verbum
caro
factum
est***

L'espressione è solenne. I nostri cori la cantano come melodia che annuncia la nascita del Salvatore il giorno di Natale e tutti noi l'ascoltiamo compresi e trepidanti. Anche chi non intende di latino si lascia pur pervadere dal senso del mistero che è capace di infondere. Anzi, forse il fatto di non saperla tradurre alla lettera la rende ancor più incantevole: è il fascino delle parole, del ritmo, del messaggio. **È il fascino del Natale.** È così che leggiamo nel Vangelo di Giovanni: *"la Parola è stata fatta, è diventata carne"*. È l'inconcepibile miracolo della presenza di Dio in mezzo a noi peccatori.

(continua a pag. 2) ►



Et Verbum caro factum est

► (segue
dalla copertina)

Come è possibile? Può Dio rinunciare alla sua divinità?

No, no, state tranquilli, non mi avventuro in discorsi di teologia. Quel che mi preme è godere insieme con voi della bellezza che viene dal fatto che il Signore ha una parola che è di pace, di giustizia, di riconciliazione, di amore. Anzi, **Lui è Parola**: si è fatto così per comunicare con me e con te; con tutta l'umanità! Parola vuol dire relazione, incontro; vuol dire speranza e fiducia; vuol dire che è interessato a me come un padre e una madre e ha cura, segue, vuole il bene, dice bene... del figlio.

Vuol dire che mi ascolta con un cuore e quindi pieno di disponibilità; e dopo aver ascoltato, risponde: a volte con tenerezza, ma anche con fermezza; a volte con la discorsività di chi narra, ma anche con l'incisività del profeta che richiama a dei punti fermi sacrosanti.

E ha un parlare sapiente che mi fa pensare a un saggio papà che dà consigli al figlio in cerca di lumi e di futuro.

Ha un parlare coraggioso di mamma che per suo figlio è capace di far pazzie; e se poi c'è da difendere, sa anche estrarre le unghie contro avversari che minacciano il bene della sua creatura.

Dio parla! Non è muto o assente. La sua parola vien da lontano e fluisce fino all'oggi, quasi a confondersi con la quotidianità.

E si fa storia. **E si fa uomo.** Sì, proprio così: **è Parola che si fa carne.** Lì, la incontri ben mescolata con la carne che ci caratterizza.

La stessa **carne di Carlo**, il ragazzo che veniva a chiedermi un piatto di riso a mezzogiorno e poi tendeva la mano per avere quei pochi spiccioli che gli servivano per ubriacarsi, perché diceva *"ormai non mi resta altro nella vita"*, dopo che nemmeno in carcere lo tenevano più.

La **carne** della medesima qualità **di Tatiana**, la giovane di strada che quasi investivo una sera quando, al rientro da un incontro di pastorale, era stesa davanti al garage. Non aveva ancora 15 anni ed era incinta. Dopo qualche mese, nacque Vittoria, una bellissima creaturina entrata nella grande avventura della vita lo stesso giorno in cui un'altra creatura aveva iniziato a esistere nel tempo: era Natale! Due volte santo e benedetto quel Natale!

La **carne** somigliante a quella **di Hellen e Maria.**



Georges de La Tour, *La Natività*

Stavo per scrivere: "carne abusata", ma forse è meglio dire: "schiavizzata". O forse tutti e due gli aggettivi si combinano con il lavoro delle due ragazze, che per un anno ho incontrato sulla strada il venerdì notte, quando mi fermavo insieme con gli amici della Papa Giovanni solo per farle sentire "donne vere", cercate però in modo differente, accolte per la loro dignità infinitamente più grande del commercio a cui erano costrette a sottoporsi.

La **carne** uguale a quella dei **bambini del Congo**, arruolati da forze armate o combattenti ribelli. Carne tenera e ancora in formazione di quei "bambini-soldato" dall'infanzia negata e per sempre perduta eppur desiderosi di guardar avanti, fiduciosi di un domani di sorriso se sorretto dalla solidarietà di chi crede di poter e dover aiutare, come la Caritas sa fare.

La **carne** della **bella Silvana**. Era il suo vanto quando si guardava allo specchio, con compiaciuta civetteria. Ora non ha più il coraggio di farlo, dopo che i medici le hanno diagnosticato una brutta malattia e che le medicine le hanno fatto perdere i capelli. Si sente avvilita, depressa e con un po' di rabbia verso tutto e tutti; anche con il Signore che: *"proprio a me? Non doveva farmi questo!"*.

La **carne** dei **"carichi residuali"**, come sono stati definiti coloro cui non è stato concesso di sbarcare dalla nave, che li aveva salvati dal mare per entrare in un porto sicuro. Qualcuno dovrebbe spiegarci cos'è un *"carico residuale"* fatto di carne umana, di anime ferite, di sguardi spersi, di famiglie separate: mamme e figli a terra, papà da rispedire ai mittenti da cui scappano. Chissà se chi li ha definiti con questo termine e ha deciso di non accoglierli ha mai ascoltato almeno un po' papa Francesco, che a certe parole ha restituito il peso che fingiamo di non sentire più: *«La cultura dello scarto, colpisce tanto gli esseri umani*

esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura». “Il carico residuale”, in fondo non è che un altro nome dato agli “scartati”.

Quanto potrei continuare a scrivere ancora! Lascio continuare a te. Lascio che sia Dio che in questo Natale continui a decidersi per questa gente e per tutti.

Perché, in fin dei conti, tutti siamo questa carne creata, redenta, amata da Lui. E la sua Parola, il Figlio, certamente ha ancora voglia di assumere e salvare tutti e ciascuno.

“Et Verbum caro factum est!”. Diceva un Padre della Chiesa, che se ne intendeva al riguardo, che «*Dio si è fatto uomo per abituare l'uomo a comprendere Dio e per abituare Dio a mettere la sua dimora nell'uomo*». Se questo è vero, Carlo, Tatiana, Hellen, Maria i bambini del Congo, Silvana, i “carichi residuali” del Mediterraneo, io, tu... possiamo star tranquilli, dormire sogni di pace e... fidarci.

Buon Natale, amici di Povegliano!

don Giorgio



Emil Nolde, *La Natività*

PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO

POVEGLIANO VERONESE

La Comunità legge il Vangelo secondo Matteo



*Ti interessa conoscere la proposta di felicità
dell'evangelista Matteo e della sua Comunità?
È ancora valida la buona notizia che ci hanno lasciato all'inizio
del cammino cristiano, dopo la morte e risurrezione di Gesù?*

Sono quattro incontri:

Lunedì 21 e 28 novembre 2022

Lunedì 6 e 12 dicembre 2022

Sentiti invitato!



Francesco: si misura una società da come sono trattati gli ultimi

A Manama tappa finale della visita in Bahrein, il richiamo alla bellezza della varietà di popoli e culture: «È stato un viaggio di incontro».

Per attenderlo si sono svegliati di buon'ora. Alcuni avendo anche percorso tanti chilometri e addirittura dopo aver varcato frontiere. Ma ora, che se lo trovano a portata di mano, l'entusiasmo brucia in un attimo fatica e attesa e accende la gioia. Nella chiesa del Sacro Cuore a Manama, la più antica del Bahrein, costruita nel 1939, gli operatori di questa piccola, ma attiva Chiesa locale accolgono Francesco con canti e testimonianze. Un clima familiare caratterizza l'ultima tappa della quattro giorni bahrenita del Pontefice, domenica mattina, prima che papa Bergoglio si rechi in aeroporto per il volo di rientro a Roma.

Davanti al Vescovo di Roma c'è quello che il vicario apostolico, monsignor Paul Hinder aveva definito *"un piccolo gregge composto da migranti"*. Francesco riprende quella definizione e aggiunge: «Salutando ciascuno di voi, allora, rivolgo anche un pensiero ai vostri popoli di appartenenza, alle vostre famiglie che portate nel cuore con un po' di nostalgia, ai vostri Paesi di origine».

Ma proprio questa origine composita della comunità ecclesiale locale può essere una opportunità. «È bello – sottolinea – appartenere a una Chiesa formata da storie e volti diversi, che trovano armonia nell'unico volto di Gesù. E tale varietà – l'ho visto in questi giorni – è lo specchio di questo Paese, delle genti che lo popolano, ma anche del paesaggio che lo caratterizza e che, pur dominato dal deserto, vanta una ricca e variegata presenza di piante e di esseri viventi».

Perciò raccomanda di «edificare con ferma mitezza quel Regno di Dio nel quale l'amore, la giustizia e la pace si oppongono a ogni forma di egoismo, di violenza e di degrado».

E tra gli altri servizi di carità, menziona quello svolto nelle carceri dalle suore. Davanti al ministro della giustizia bahrenita, presente all'incontro come rap-

presentante del governo, il Papa ricorda: «Prender-si cura dei detenuti fa bene a tutti, come comunità umana, perché è da come si trattano gli ultimi che si misurano la dignità e la speranza di una società».

Infine il Papa ringrazia il re per la magnifica accoglienza ricevuta in questi giorni, e quanti hanno organizzato la visita. In una sala del complesso del Sacro Cuore riceve quindi, come ultimo atto del viaggio, alcuni fedeli provenienti anche da altre parti della

regione del Golfo, ringraziandoli per la loro testimonianza.

Poco più tardi, parlando con i giornalisti al seguito, nel corso della conferenza stampa sul volo di ritorno, Francesco torna sull'argomento. «È stato un viaggio di incontro. Per me la novità di cono-

scere una cultura aperta a tutti. In Bahrein c'è posto per tutti. Mi ha detto il re che ognuno fa quello che vuole. Se una donna vuole lavorare, può lavorare. Mi ha colpito la quantità di cristiani dal Kerala, filippini, indiani». Tutti molto gioiosi.

E infatti l'ultima consegna prima di congedarsi dai cristiani del Bahrein era stata la raccomandazione della gioia. «Conservatela, anzi, moltiplicatela. E sapete qual è il metodo migliore per fare questo? Donarla. Sì, è così: la gioia cristiana è contagiosa, perché il Vangelo fa uscire da se stessi per comunicare la bellezza dell'amore di Dio».

Dunque è essenziale che nelle comunità cristiane la gioia non venga meno e sia condivisa; che non ci limitiamo a ripetere gesti per abitudine, senza entusiasmo, senza creatività. Altrimenti perderemo la fede e diventeremo una comunità noiosa, e questo è brutto».

Giunto infine a Roma, papa Francesco si è recato a Santa Maria Maggiore, nel pomeriggio di domenica, per ringraziare come sempre la Madonna. Quindi è rientrato in Vaticano.

(Avvenire, 8/11/2022)





PERCORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Unità Pastorale
POVEGLIANO - DOSSOBUONO -
ALPO - RIZZA

Argomenti trattati: la comunicazione nella coppia, come condividere una vita a due per affrontare assieme la vita, come gestire o evitare i conflitti di coppia, imparare che le differenze tra uomo e donna in una coppia possono essere ben gestite come opportunità e doni preziosi da custodire. Naturalmente tutto viene visto nell'ottica del matrimonio cristiano, quindi si parlerà di come farsi accompagnare da Gesù e dal suo insegnamento nella vita di ogni giorno. Si parlerà del rito del Matrimonio, di come prepararsi a questo importante Sacramento, e di come poter mantenere vivo l'amore iniziale e l'impegno di fedeltà che si promettono gli sposi, consapevoli di non essere soli in questo percorso di Fede.

Quando: dal 25 Gennaio 2023 al 02 Aprile 2023, il Mercoledì dalle 21:00 alle 22:30 (circa)

Dove: presso i locali parrocchiali di Povegliano e Dossobuono.

Iscrizioni: rivolgersi entro **16/01/23** presso la parrocchia di Povegliano (Don Giorgio 045/6350204) o presso la parrocchia di Dossobuono (Don Andrea 045/513014)

Posti limitati

DATA	TEMA DELLA SERATA
25/01/23	Perché siamo qui! Presentazione del corso
04/02/23	La comunicazione nella coppia
08/02/23	Perché sposarsi?
15/02/23	...Parliamone...
22/02/23	Rito delle ceneri
01/03/23	Un futuro da costruire... passo dopo passo... diversi ma insieme
08/03/23	Come evitare e gestire i conflitti di coppia
15/03/23	...Parliamone...
22/03/23	Gesù è invitato a nozze?
29/03/23	"Accogliere con amore i figli che Dio vorrà donarvi"
02/04/23 domenica pomeriggio	Sacramento del Matrimonio - I preparativi - Le parole della celebrazione del Rito - Santa Messa conclusiva - Consegna attestati

I bambini della Scuola dell'infanzia hanno festeggiato il Patrono San Martino al parco Balladoro.



I volontari della parrocchia riuniti al Noi per la cena di ringraziamento per il servizio prestato durante l'anno.





PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO

POVEGLIANO VERONESE

DATE DEI BATTESIMI COMUNITARI 2022-23

2022

- Domenica 6 novembre - ore 10.00
- Giovedì 8 dicembre
FESTA DELL'IMMACOLATA 2022 - ore 10.00

2023

- Domenica 29 gennaio - ore 10.00
- Sabato 10 giugno - ore 18.00
- Domenica 19 febbraio - ore 10.00
- Domenica 16 luglio - ore 10.00
- Sabato 8 aprile, Veglia pasquale - ore 21.00
- Domenica 24 settembre - ore 10.00
- Domenica 7 maggio - ore 10.00

PERCORSI DI PREPARAZIONE AL BATTESIMO DEI FIGLI 2023

PRIMO PERCORSO

- ◆ Giovedì 12 gennaio, ore 20:30/21:30
- ◆ Sabato 14 gennaio, ore 17.00/21.00 presso la casa di spiritualità a Madonna dell'Uva Secca (con cena insieme)
- ◆ Giovedì 19 gennaio 2023, ore 20:30/21:30, in chiesa grande
- ◆ Domenica 22 gennaio, alla Messa delle ore 10.00, presentazione dei bambini battezzandi alla comunità

SECONDO PERCORSO

- ◆ Giovedì 23 marzo, ore 20:30/21:30
- ◆ Sabato 25 marzo, ore 17/21, presso la casa di spiritualità a Madonna dell'Uva Secca (con cena insieme)
- ◆ Giovedì 30 marzo, ore 20:30/21:30, in chiesa grande
- ◆ Domenica 2 aprile, Le Palme, alla Messa delle ore 10.00, presentazione dei bambini battezzandi alla comunità

TERZO PERCORSO

- ◆ Giovedì 18 maggio, ore 20:30/21:30
- ◆ Sabato 20 maggio, ore 17/21, presso la casa di spiritualità a Madonna dell'Uva Secca (con cena insieme)
- ◆ Giovedì 25 maggio, ore 20:30/21:30, in chiesa grande
- ◆ Domenica 28 maggio, alla Messa delle ore 10.00, presentazione dei bambini battezzandi alla comunità

DICEMBRE

4	Dom.	II di Avvento Ore 10: Messa ragazzi di II media e loro familiari Segue approfondimento del Vangelo con i genitori e pranzo insieme
5	Lun.	Ore 20.30: Il Vangelo di Matteo al Circolo NOI (catechesi di Avvento)
7	Mer.	Ore 18: Messa prefestiva
8	Gio.	Solennità dell'Immacolata (Messe secondo l'orario festivo) Ore 10: Battesimi Ore 18: Messa al Santuario
		Dall'11 al 18: Settimana dei catechismi
11	Dom.	III di Avvento Ore 10: Messa, invito particolare ai ragazzi di V elementare
12	Lun.	Ore 20.30: Il Vangelo di Matteo al Circolo NOI (catechesi di Avvento)
14	Mer.	Canto della Stella
15	Gio.	Canto della Stella
16	Ven.	Canto della Stella
18	Dom.	IV di Avvento Ore 10: Messa con i ragazzi di I media e loro famiglie. Segue approfondimento del Vangelo con i genitori e pranzo insieme
19	Lun.	Ore 20.45: Confessioni II media
20	Mar.	Ore 16.30: Confessioni V elementare
21	Mer.	Ore 16.30: Confessioni I media
22	Gio.	Ore 20.30: Confessioni adolescenti
23	Ven.	Ore 20.45: Confessioni III media
24	Sab.	Vigilia - Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.30: Confessioni Ore 18: Messa prefestiva Ore 22: Messa nella notte
25	Dom.	SANTO NATALE
26	Lun.	Santo Stefano

MOSTRA DEL LIBRO*Dall'8 all'11 dicembre presso il Circolo NOI*



Grazie, don Giovanni!

Carissimo don Giovanni, ci ha colto di sorpresa l'inaspettato annuncio del tuo trasferimento. Sinceramente non è stato facile accettarlo. Il nostro pensiero è tornato al 1° febbraio di sei anni fa, quando arrivasti nella nostra parrocchia come collaboratore del parroco don Daniele Soardo. Un prete pensionato, si diceva in giro. Ma ben presto abbiamo capito che quella qualifica non ti si addiceva. Fin da subito, infatti, ti sei fatto conoscere per la tua indole giovanile e ti abbiamo apprezzato per l'umiltà, la mitezza, la capacità di ascolto e di collaborazione che hanno improntato il periodo di permanenza tra noi. Oggi, pur nella tristezza del saluto, sentiamo il dovere di esprimerti il nostro grazie.

Ti siamo riconoscenti soprattutto per il prezioso servizio a favore dei numerosi anziani e ammalati che hai visitato, con cadenza periodica, nelle case e negli ospedali. In quante case sei entrato per avvicinarti alla sofferenza e al bisogno, donando parole di conforto e di speranza! Quante amicizie hai intrecciato in tante famiglie!

Grazie per la presenza assidua alle riunioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale, per i saggi interventi sempre indirizzati alla ricerca del bene della nostra comunità. Come coordinatore dei Gruppi Missionari della Vicaria di Villafranca-Valeggio, ma soprattutto dei nostri Gruppi Missionari Senior e Junior ci hai fatto partecipi del tuo Spirito missionario, sempre attento ai più lontani e ai più emarginati.

Non dimentichiamo le tue omelie concise ed essenziali nelle quali ci hai parlato di Dio in modo semplice, spesso con aneddoti anche personali, spronandoci ad essere sempre cristiani coerenti, testimoni del Vangelo.

E che dire della tua passione per i fiori, con i quali, in ogni stagione, hai reso più accogliente la canonica? Con la tua cordialità ci hai dato modo di sentirti uno di noi, per questo ci diventa faticoso salutarti.

Ti affidiamo alla volontà del Signore e alla protezio-

Per la comunità di Povegliano

Ancora una volta ringrazio la comunità per l'accoglienza ricevuta in questi anni che ho vissuto tra voi, e per i calorosi saluti avuti in questi ultimi giorni.

Partendo per un viaggio missionario a Lima, Perù, per visitare e stare con alcuni missionari veronesi che operano in quella grande metropoli, voglio ulteriormente ringraziarvi anche a nome dei futuri beneficiari, per l'aiuto economico che avete voluto darmi e che porterò loro, come segno di comunione e solidarietà. Mi avete dato, meglio avete offerto a loro, la grossa cifra di 4.380 euro.

Sappiate che servirà per portare avanti opere di promozione umana in favore di quei nostri fratelli e sorelle. Anche a nome loro, un grande grazie per il vostro buon cuore. Certamente, è sempre importante il ricordo nella preghiera. Con affetto e riconoscenza,

don Giovanni

ne materna della Madonna: guidino i tuoi passi nel proseguimento del tuo ministero sacerdotale. Confida nelle nostre preghiere e tu ricordati di questa comunità di Povegliano che ti vuole bene.

Buona vita, don Giovanni! Con tanto affetto

**il Consiglio Pastorale Parrocchiale
e tutta la comunità**

Povegliano Veronese, 30 ottobre 2022



STEFANO

PRIMO MARTIRE

La chiesa, con grande sapienza, ha posto la memoria di Stefano nel giorno immediatamente successivo al Natale di Cristo Signore, sottolineando così lo stretto legame esistente tra incarnazione e martirio. La liturgia celebra nell'effusione del sangue di Stefano il paradosso cristiano del Figlio di Dio che nasce e muore per dare al mondo la vita.

I cristiani sono così guidati a discernere nel bambino deposto in una mangiatoia la pietra di paragone e insieme la pietra di inciampo di cui parla la Scrittura, e a ricordare che chiunque voglia amare Cristo, mettendosi alla sua sequela, va liberamente incontro al dono di sé fino alla morte.

Stefano apparteneva alla prima comunità cristiana di Gerusalemme. Era un capo ellenista, cioè uno di quegli ebrei di lingua greca provenienti dalla diaspora che saranno i primi a essere allontanati dalla città santa e a diffondere di conseguenza il vangelo. Accusato, come molti suoi compagni, di avere un atteggiamento sovversivo nei confronti della Torah e del Tempio, Stefano lasciò che di fronte ai suoi accusatori fosse lo Spirito santo a parlare in lui.

L'interpretazione sapiente che egli offrì delle Scritture ebraiche dinanzi al sinédrio venne autenticata dalla sua disponibilità a morire, perché fosse resa testimonianza all'affermazione che Gesù è risorto, che è il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio.

Conformato dallo Spirito al suo Signore, Stefano muore invocando il perdono per i suoi uccisori, mostrando così che il vero martire non è martire contro nessuno, ma dà la vita perché tutti possano aderire al messaggio di vita contenuto nel vangelo.

La testimonianza resa da Stefano non sarà certo estranea alla conversione di Saulo, presente alla sua lapidazione: il sangue dei martiri inizia con Stefano a essere il seme dei cristiani.



Lapidazione di Stefano.

Affresco della cappella Sancta Sanctorum - parete ovest - Roma

Tracce di lettura

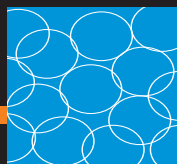
Stefano era diacono, era chiamato al servizio e l'ha adempiuto sulle orme del suo Signore.

Come annunciatore del messaggio di salvezza, come fedele confessore, come vero testimone, e anche come colui che ha testimoniato con il sangue il suo Signore, egli ha certamente adempiuto il servizio affidatogli.

Stefano era servo al punto che Luca poté utilizzare la tradizione del suo martirio proprio per spiegare la storia della diffusione dell'Evangelo.

E che cosa significa questo per noi? I veri, i grandi santi nella chiesa sono quelli la cui persona scompare di fronte al servizio oppure con esso si fonde, con quel servizio che i santi per incarico di Dio assolvono per la comunità cristiana e per il mondo. Pure Gesù ha inteso così la sua missione: «Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita».

(R. Pesch, *La visione di Stefano*)



WILLY

ART & STYLE

di Geroin Massimo

Posa pavimenti e rivestimenti

Via Garibaldi - 37064 Povegliano (VR)
Tel. Abit. 045 6350117 - Cell. 348 4901642

CONFERENZA DEL DOTT. LEONARDO ZOCCANTE



Povegliano, 21 ottobre 2022

Quando l'adolescente entra in una condizione a rischio?

Dott. Leonardo Zoccante

Coordinatore del Centro Regionale Disturbi dello Spettro Autistico di Verona

ETA' ADOLESCENZIALE: UN PERIODO CRITICO

L'età adolescenziale rappresenta un periodo critico in quanto si verificano importanti cambiamenti:

- 1) Un cambiamento cognitivo dato dalla capacità di capire e interpretare le realtà che stanno al di fuori del sé e della propria esperienza;
- 2) Un cambiamento fisico repentino proiettato all'età adulta;
- 3) Una spinta verso esperienze nuove biologicamente determinata e il cui elemento principale è dato dal fatto che l'adolescente riduce il rapporto con le figure genitoriali ricercando quello con le figure dei pari, di conseguenza il bisogno di "fare da solo";
- 4) Un'attività di pensiero impregnato di immaginazione (tipico dell'età adolescenziale) che tende a crescere in modo vertiginoso senza però essere supportato da effettive competenze legate all'esperienza. Ne conseguono quindi idealizzazioni con ridotto senso di realtà.



Sei nuclei riducono le potenzialità di inserimento in contesti generali:



SINDROME DA SENSIBILIZZAZIONE CENTRALE



DISTURBO DA CONVERSIONE

- Il Disturbo da Conversione tende ad insorgere nell'adolescenza o nella prima età adulta, ma può manifestarsi a qualsiasi età
- Più comune nel sesso femminile
- I sintomi si manifestano in maniera inconscia e sono limitati a quelli che suggeriscono un disturbo neurologico (compromissione della coordinazione e dell'equilibrio, debolezza, paralisi di un braccio o di una gamba, perdita della sensibilità di una parte del corpo)
- Altri sintomi: pseudo-convulsioni, perdita di uno dei sensi specifici (vista, udito), difficoltà nella deglutizione, sensazione di groppo in gola, ritenzione urinaria
- Generalmente, l'esordio dei sintomi è collegato a eventi stressanti di tipo sociale o psicologico

ADOLESCENZA



Il bagaglio della vita viene vissuto ed interpretato come un peso che grava sulla gestione e l'esecuzione delle attività quotidiane.

Molteplici concause possono determinare l'entità del disagio/emergenza



SINTOMATOLOGIA NEGATIVA

SINTOMATOLOGIA POSITIVA

ADHD



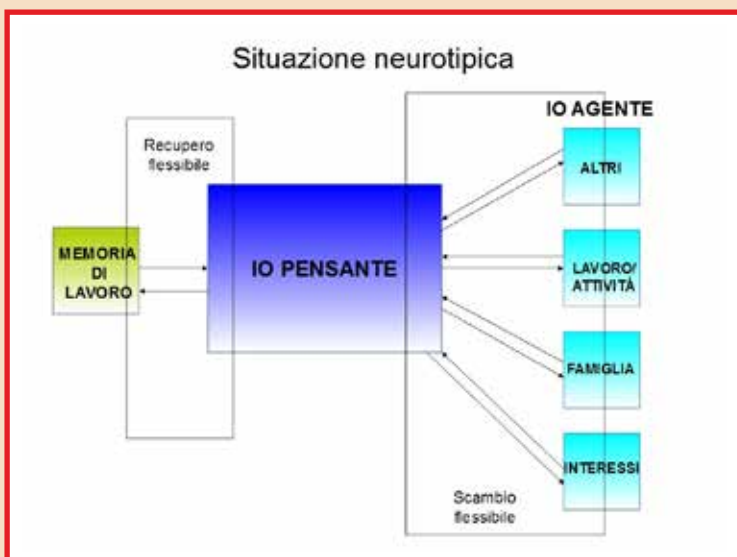
MANIFESTAZIONI CLINICHE



Quando l'evoluzione è sfavorevole?



Situazione neurotipica



(continua nel prossimo numero)

Sì, vogliamo tutti la pace: ma come ci si arriva?

In questa festa patronale di S. Martino sto riflettendo e scrivendo su come raggiungere la pace ai nostri tempi in cui nulla è più comune della guerra. Di quelle combattute con le armi (oggi ne sono incorso ben 169!), di quelle con gli odi e le violenze, di quelle politiche, di quelle delle delinquenze e delle mafie, di quelle all'interno di comunità, eccetera...

Sì, lo vorremmo di certo! Ma non è così facile e tutti noi saremmo però contenti che almeno una, quella europea tra Ucraina e Russia, terminasse, così da smettere con tantissimi morti, distruzioni, sanzioni, non più coltivazioni di cereali ed estrazione di minerali; anche perché sappiamo che in maniera diretta o indiretta colpiscono anche noi (il problema gas).

Sarà possibile a breve-medio termine? Non lo so, ma ci spero... Abbiamo, come umanità, problemi ben più grandi da risolvere di quelli di stupide guerre territoriali e/o di conquista! Sì, stupide, perché le guerre non sono mai intelligenti e democratiche, ma solo stupide, anche se le riteniamo spesso tali solo quando sono terminate...

Ma occorre impegnarci, tutti! Infatti nel *Van-gelo* troviamo scritto: "Beati i costruttori di pace", non gli "invocatori di pace"! Forse dobbiamo riflettere a lungo sul perché dei conflitti, tutti!, – che ci appaiono sempre ineluttabili e quasi necessari – e adoperarci ad iniziare nelle azioni quotidiane per la pace. L'accumulare armi, sia quelle tipiche per la guerra che quelle delle varie violenze, soprusi, odi, non fa che alimentare uno spirito che inevitabilmente – e come la storia ci insegna – porta a situazioni che non solo non risolvono niente, ma che aggravano le prospettive future. Le guerre dello scorso secolo ce lo hanno insegnato.

Non c'è un discorso del Papa ormai che non invochi la pace, così come di tanti uomini di buona volontà. Rimane da capire se la forza di quelli che vogliono prolungare le guerre per interessi economici sia minore di chi vuole la pace.

Certo è che bisogna fare sicuramente qualcosa... E personalmente mi ha fatto impressione, e quasi commuovere, che una persona in pensione, un nonno – ma saggio e autorevole –, spendesse le sue energie e il suo tempo per offrire un contributo per la pace in Ucraina.

Parlo del prof. Zama-gni, nostro recente ospite a Povegliano, che ha pubblicato un lungo articolo su una importante rivista (il testo è reperibile in Canonica), pubblicato anche su *Avvenire* il 21 settembre e successivamente su *Famiglia Cristiana*, indicando a tutti (governi e persone) sette punti per una pace nel conflitto europeo, partendo da una pace positiva (le condizioni che servono per aggredire le cause della guerra) e non da quella negativa (che fa riferimento all'assenza di violenza diretta, ossia il "cessate il fuoco"), più facile. Leggetelo.

Io condivido appieno la sua idea e spero che sia accolta. Ma ognuno di noi non si senta "piccolo" rispetto ai "grandi" e cerchi di dare il proprio contributo alla pace: se non a quella in Ucraina e alle altre 168 nel mondo, almeno a quella della propria famiglia, paese e nazione. Basta e avanza. Nessuno è infatti escluso dall'es-

sere un *beato* come *costruttore di pace*. Si cerchi di essere coerenti! Ricordo, infine, un famoso film degli anni '80: *War games*. In esso stava scoppiando, in un gioco ma con riferimenti seri, una guerra nucleare tra Usa e Russia.

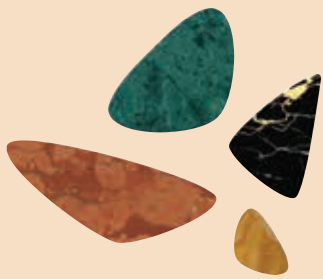
La contesa tra un ragazzo infiltrato ed un computer, che gestiva le armi atomiche Usa, arrivò fino ad un pericoloso stadio pre-bellico e preso sul serio dal computer in quanto convinto che era realtà. All'ultimo momento, prima del dramma, il computer (quindi una macchina e non un umano), che avrebbe inviato realmente i missili al nemico, disse, con voce metallica: «Vincitore: Nessuno. In certe situazioni l'unica mossa vincente è non giocare».

Questa potrebbe essere anche una frase che noi umani, non una macchina, dovremmo esprimere sulle guerre. Non farle e non armarsi è l'unica e certa via per la pace.

Com'è possibile che abbiamo perso la capacità di vedere al di là, di vedere la parte migliore? Di vedere, in fin dei conti, quello che davvero conta?

Riccardo Milano





FERO M A R M I

LAVORAZIONE MARMI E GRANITI ARTE FUNERARIA

Monumenti • Lapidari • Loculi
Caminetti • Top cucina • Piatti doccia
Edilizia • Arredamento

 **340 7232689**

Povegliano Veronese - Piazza IV Novembre 46

 **info@feromarmi.it**

 **www.feromarmi.it**



Vivi la vita!

La vita è bellezza, ammirala!
La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è una ricchezza, conservala.

La vita è amore, godine.
La vita è un mistero, scoprillo.
La vita è promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, accettala.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è felicità, meritala.
La vita è la vita, difendila!

Madre Teresa di Calcutta

Qatar 2022: i mondiali delle polemiche

Dal 20 novembre al 28 dicembre 2022 in Qatar si svolge la ventiduesima edizione dei mondiali di calcio maschile. Si tratta del primo Mondiale in un paese arabo e il primo che, a causa delle temperature estive tropicali, viene giocato d'inverno. Aldilà di queste particolarità (ultima edizione con 32 squadre; dal 2026 saranno 48), non sono mancate le polemiche sin dal momento della vittoria della candidatura (si dice abbiano comprato a suon di milioni la Coppa) di questa edizione che sembra sempre più intrisa di interessi che vanno oltre lo sport.

Il business dell'evento è stimato a 4,53 miliardi di euro. Gli otto stadi di ultima generazione (sei sono stati costruiti mentre uno è stato ampliato) sono dei veri e propri edifici pieni di confort. Avranno, infatti, impianti di raffreddamento a emissioni zero (grazie all'utilizzo di tecnologie solari) per garantire che la temperatura non superi mai i 27°C e assicurando condizioni ottimali di gioco e confortevoli per i tifosi (stimano 3,6 milioni di tonnellate di CO2).

È stata realizzata una nuova rete metropolitana (320 km); 5 stadi su 8 avranno una fermata di metropolitana dedicata e saranno raggiungibili a piedi (gli altri tre avranno un servizio bus navetta gratuito dalla fermata più vicina). Il sistema autostradale del Qatar collegherà tutti gli impianti (potrebbe essere previsto anche un servizio di taxi d'acqua per gli impianti vicino alla costa).

Insomma nulla è stato lasciato al caso ma, è *tutto oro quello che luccica*?

A quanto sembra no, viste le proteste e le denunce arrivate da vari paesi, dalla Danimarca alla Francia, riguardo i diritti umani, sempre più calpestati. Paghe da fame, turni insostenibili, le denunce delle Ong sulle condizioni dei migranti, le tante morti sul lavoro di una manodopera reclutata in Bangladesh, Nepal e India (alcune fonti parlano di 6.500 decessi).

Il Qatar minimizza (la maggior parte degli operai sa-



rebbe deceduta per problemi cardio-circolatori quindi non occorrono approfondimenti) ma le polemiche non sembrano attenuarsi.

E i tifosi? Le ultime indiscrezioni parlano di tifosi "comprati" (per nascondere il boicottaggio di quelli veri) per vestirsi con le maglie delle varie squadre e animare le strade delle città.

Si può dire che le premesse non sono di buon auspicio (Blatter, presidente della Fifa nel 2010 di recente ha detto: "È stato un errore assegnare i mondiali al Qatar") ma ci si augura che dal momento del fischio d'inizio delle partite inizi, finalmente, a parlare solamente il campo.

Matteo Zanon





**Vivono
nel Signore**

FORMIGA Adriano	anni 84
BACIGA Teresa	" 85
ZANELLA Marcellina	" 96
GELIO Alcide	" 72
CORDIOLI Norma	" 94
BEGNONI Roberto	" 80
PASQUETTO Paola	" 54



**Rinati
in Cristo**

ANITA Maltese
LUCA Cordioli
LUDOVICA Brignone



ORTOFLORICOLTURA BEVILACQUA

- ✿ **Potatura siepi
e piante alto fusto
con scala aerea**
- ✿ **Olivi - Frutti - Siepi**
- ✿ **Impianti
d'irrigazione**

Via Ronchi, 24 - Povegliano Veronese (VR)
Tel. 045 7970159
Strada Povegliano-Nogarole Rocca



NOLEGGIO AUTOVETTURE CON CONDUCENTE,
MINIBUS E BUS GRANTURISMO
TRANSFER DA/PER AEROPORTI,
PORTI E STAZIONI
NAVETTE PER FIERE, CONGRESSI,
CERIMONIE ED EVENTI AZIENDALI
VIAGGI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Gazzani snc di Gazzani Fabio & C.

Via Dante Alighieri, 38

37064 Povegliano Veronese

tel. 045/7971326

e-mail: servizigazzani@gmail.com

gazzanibus.it - nccgazzani.it



QR Code URL
Uniwebstore



www.unigrafonline.it

azienda grafica a ciclo completo



AZIENDA CERTIFICATA FSC

**Stampa Offset e Digitale, Legatoria, Logistica,
Manifesti, Etichette, Riviste, Libri, Deplianti,
Cartelloni, Striscioni, Brochure, Cartoline,
Monografie, Partecipazioni, Volantini ...**

UNIGRAF srl - Viale della Tecnica, 23 - 37064 Povegliano Veronese (VR)
Tel. 045/797.00.00 - Fax 045/797.04.44

info@unigrafonline.it www.unigrafonline.it - uniwebstore.unigrafonline.it



Visita

il nostro punto vendita rinnovato



Via Pompei, 11 - 37064 Povegliano Veronese (VR) - Tel: 045 7971155
Whatsapp: 334 6105052 - info@pasquettovini.it - www.pasquettovini.it
 facebook.com/pasquettovini  pasquetto.vini